

MODULARIO
B.C. - 3

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la legge 1 giugno 1939 n. 1089, sulla tutela delle cose di interesse storico-artistico;
VISTA la nota prot. n. 46121 del 15 Dicembre 1998 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi della citata Legge 1089/1939 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato Chiesa S. Maria Maggiore provincia di Chieti comune di Guardiagrele segnato in catasto al foglio 15 particelle 518/F/G/H/540 confinante con mappale Via Comunale Marrucina I° ad est, Via G. Cavalieri a sud, Via Guardiagrele ad ovest, come dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata, ai sensi dell'art. 1 della citata Legge;

RITENUTO che l'immobile medesimo è da considerarsi assoggettato "ipso jure" ai sensi dell'art. 4 della citata Legge, alle disposizioni di tutela contenute nella legge stessa, in quanto di proprietà Parrocchia S. Maria Maggiore;

RITENUTA l'opportunità di esplicitare il vincolo gravante, ope legis, sull'immobile, notificandolo al soggetto proprietario e trascrivendolo presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari;

DECRETA

l'immobile denominato Chiesa S.M. Maggiore meglio individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 1 della citata legge 1 giugno 1939, n. 1089, ed è, pertanto, da intendersi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al rappresentante della proprietà sopra individuata ed al Comune di Guardiagrele.

A cura del competente Soprintendente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

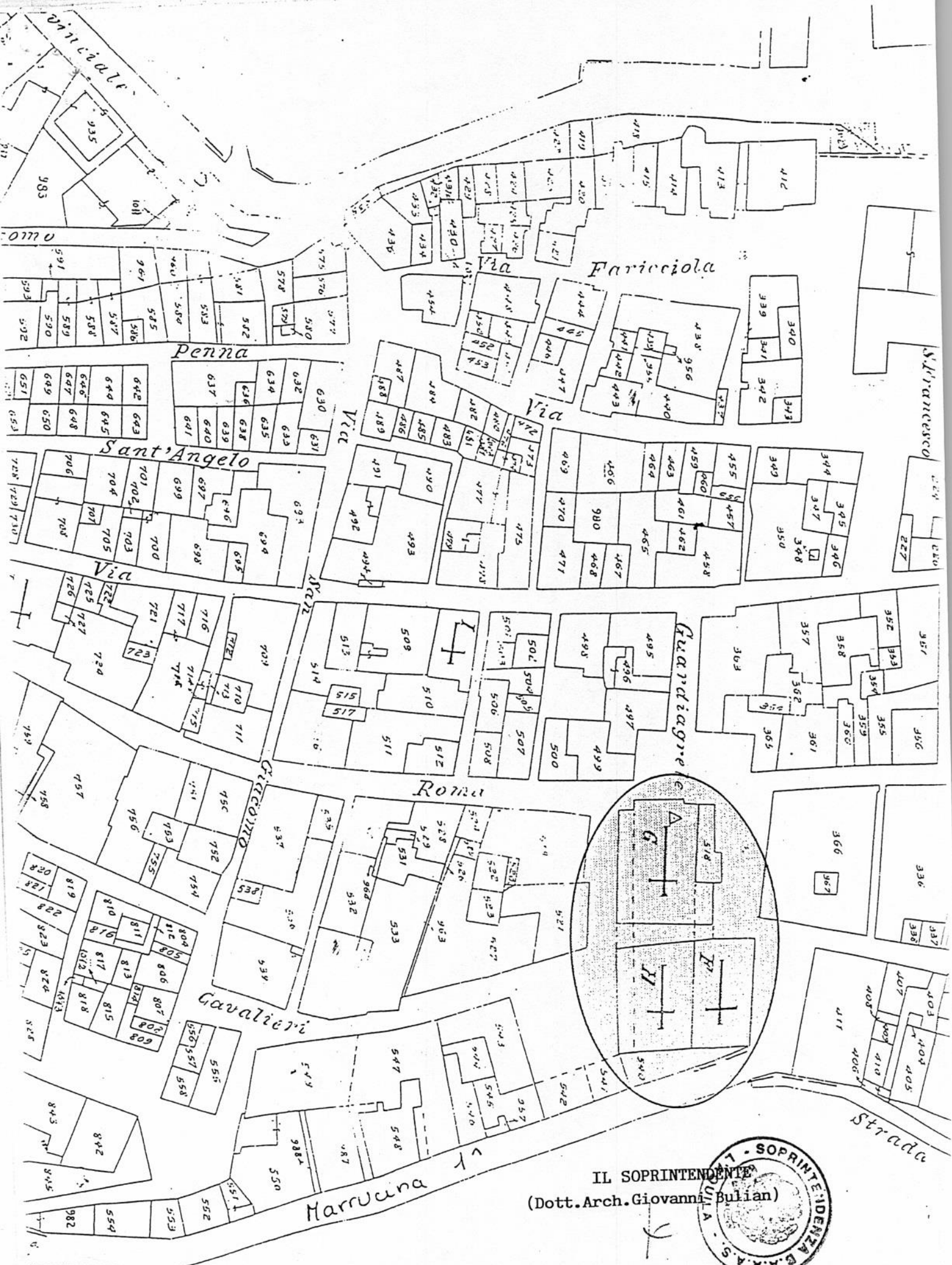
Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il T.A.R. del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Roma li 9 FEB. 1999

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO

Rep. 8439



IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Giovanni Bulian)



VISTO: IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Mario SERIO

9 FEB. 1999

RELAZIONE STORICA - ARTISTICA

GUARDIAGRELE (CH) – Complesso monumentale di Santa Maria Maggiore. Proprietà della Parrocchia di S. Maria Maggiore.

L'anno 84 di nostra redenzione sotto il pontificato di Anacleo I e di Domiziano Imperatore, fioriva nella contrada di Grele, una nobil villa abitata da poche ma ricche e potenti famiglie. E siccome erano soggette alla violenza dei vagabondi e ladroni deliberarono di fabbricare un forte sopra di un colle per loro rifugio e per la sicurezza dei loro beni. Una volta finito fu denominato il castello di Grele e da altri la Guardia di Grele. Con queste parole nel secolo XVIII il Padre N. Colagreco (autorevole personaggio di quell'epoca) dava conto della nascita di Guardiagrele, anche se le sue origini risalgono intorno al 1200 avanti Cristo.

Per un attento conoscitore dell'immagine urbana la chiesa è fedele cronista nelle sue vicende strutturali della storia della città di Guardiagrele. L'aspetto attuale della struttura, in pratica come a noi giunta, risale al XVIII secolo, ristrutturata dopo il catastrofico terremoto che interessò tutto l'Abruzzo agli inizi del 700.

La tradizione locale, Ranieri e la letteratura storica ottocentesca prendono in considerazione il fatto che l'attuale impianto sia sorto intorno al 430 D.C. su una struttura tarda antica già tempio pagano dedicato ad Apollo. Ancora oggi, alcuni elementi di tale primitiva pertinenza sono rimasti visibili nella parte basamentale del lato minore dell'edificio, esposta a levante (al sottopassaggio) (Fig. 1). Si tratta di quattro lesene su grandi massi lavorati, sporgenti su alta zoccolatura.

La parte più rappresentativa della chiesa è il prospetto principale caratterizzato dalla torre sovrastante, che riferisce inequivocabilmente a quella cultura architettonica (Fig. 2) conventuale medievale Abruzzese, ispirata ai modelli romanici francesi. Nel XII secolo l'area abruzzese era caratterizzata dalla presenza dei Cenobi di S.

Clemente a Casauria, S. Liberatore a Maiella e S. Giovanni in Venere, in quali divulgarono i canoni costruttivi cistercensi e benedettini se non pure forme decorative siculo arabo.

Il nucleo originale della chiesa sicuramente di più modeste dimensioni rispetto all'attuale era di tipo basilicale, in osservanza dei canoni benedettini divulgati dall'abate Desiderio alla fine del XI secolo dopo la ricostruzione dell'abbazia fra il 1066 e il 1071, canoni peraltro riscontrabili in Abruzzo anche nell'abbazia di S. Clemente a Casauria e S. Liberatore a Maiella.

La struttura, completamente sovvertita dalla ristrutturazione settecentesca potrebbe essere riscontrata nella ripartizione muraria dell'attuale cripta, allora piano della chiesa nella quale fu rinvenuto un affresco raffigurante "La Deposizione", databile al XIV secolo.

In sostanza, il complesso di S. Maria Maggiore è frutto di un'opera creativa e edificatoria protrattasi quasi ininterrottamente per due secoli dal XII al XIII. Al primo periodo fa riferimento la parte anteriore della chiesa con la composizione della torre e gli apporti borgognoni evidenti nella cornice rampante dei laterali del prospetto e la cornice superiore a mensole. Al successivo periodo interessa invece il sistema decorativo dei prospetti laterali. Il portale monumentale in gotico avanzato non è contemporaneo della costruzione della torre. Alcune evidenti considerazioni di tipo tecnico dimostrano, infatti, molte parti decorative che furono sovrapposte all'originale struttura preesistente. Il secondo portale del 1578 è stato sistemato nel secondo ingresso nel 1706, prima faceva da cornice ad un altare all'interno della chiesa, ed era sistemato sul lato nord. Sul lato sinistro il porticato, risalente al XIV secolo, con archi a sesto acuto, con le ultime tre campate a forma ogivale, ha subito in quest'ultimo secolo un intervento di restauro consistente nella liberazione delle strutture sovrapposte con ricostruzione in stile (Fig. 3), risalente al XIV secolo. Il tabernacolo dell'edicola, realizzato in pietra scolpita e dipinta, è databile alla seconda metà del XVI secolo, e all'interno troviamo un affresco raffigurante la Madonna con

Bambino "Madonna del latte" risalente presumibilmente alla prima metà del XV secolo.

L'apporto architettonico trecentesco al complesso si rileva con altrettanta originalità anche nel porticato meridionale realizzato originariamente nel XIV secolo con cinque colonne con conci e tettoia in legname. Con l'avvento della seconda guerra mondiale, il porticato fu demolito e successivamente ricostruito più grande, allungato e portato a dieci colonne. All'interno del nuovo porticato troviamo un grande affresco a firma di Andra Delitio della seconda metà del XV secolo.

La chiesa pur avendo perso una parte della sua struttura, riunisce all'interno un insieme di opere d'arte eterogeneo, sia per il materiale sia per le diverse epoche anche se la maggior parte sembra risalire ai secoli XVII e XVIII quando è stata ristrutturata in piena epoca barocca e sono stati aggiunti e rifatti gli altari compreso il pulpito databile anch'esso al XVII secolo.

L'attuale sacrestia è stata ristrutturata e decorata nei primi anni dell'inizio dell'attuale secolo.

Sotto la chiesa, all'ingresso laterale c'è il museo della chiesa con opere scultoree lignee appartenenti a questo millennio.

S. Rocco.

La chiesa è sorta come cappella dei morti, e nella ristrutturazione settecentesca diventa parte integrante della prepositura di S. Maria Maggiore. D'impianto cinquecentesco, divisa a tre navi con volte a botte e archi a tutto sesto di stile barocco della scuola napoletana. Una serie di dipinti ovali sistemati lungo la navata, sono attribuiti a N. Ranieri di Guardagrele (1749-1850). Motivo di notevole interesse destano i due magnifici archi ogivali quattrocenteschi di stile gotico, impostati su colonnine decorate che vanno a incorniciare due altari in pietra del XI e XII secolo.

Gli archi sono attribuiti al maestro Gualterius de Alemania vissuto nel XV secolo.

All'interno spiccano il pulpito in stile rococò e il confessionale, di forma bombata, opera dell'artigianato Abruzzese del XVIII secolo. Completano la sacrestia due altari

aggiunti dalla ristrutturazione settecentesca e degli affreschi quasi totalmente coperti dalla calce.

Esternamente spiccano il semplice portale, a tutto sesto, di S. Rocco e quello settecentesco della cappella.

VISTO: IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Arch. Giovanni Bulian)

VISTO: IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Mario SERIO

9 FEB. 1999



L' ABRUZZO-L' AQUILA-

ELENCO DEI PROPRIETARI DELL'IMMOBILE CHIESA S. MARIA MAGGIORE-PROVINCIA
DI CHIETI COMUNE DI GUARDIAGRELE SEGNATO IN CATASTO AL FG.15 PART.518
F/G/H/540 CUI NOTIFICARE IL D.M. DI VINCOLO.

Chiesa di S.Maria Maggiore in Guardiagrele (CH) Numero di C.F. 93001300693;

CH 155

UFFICIO REGIONALE PER L'AMBIENTE
ARRETRATI ARRETRATI ARRETRATI
111328
- 6 APR. 99

COMUNE DI GUARDIGLIA

Copia della prova e della richiesta in data
colonna e _____ in ordine _____ moduli
concernenti la materia di _____

Don Domenico Gotti

Guardigliese, 29-3-99

IL MESSO NOTIFICATO

ANTONINO GALLA

FIRMA PER RICEVERE

Don Domenico Gotti

COMUNE DI GUARDIA GRECALE

Copia della presunta dichiarazione di
odiosità e medicinali
generale data di

Ing. Francesco Caramanna
Sindaco pro-tempore Comune Guardagreale
Guardagreale, 26-3-99



IL MESSO NOTIFICATO
ANTONINO CARARELLA

[Handwritten signature]

FIRMA PER RICEVUTA

[Handwritten signature]



MINISTERO DELLE FINANZE

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

NOTA DI TRASCRIZIONE

UFFICIO DEL TERRITORIO DI

SERVIZIO DI PUBBLICITA' IMMOBILIARE

CIRCOSCRIZIONE DI

CONSERVATORIA DEI RR.II DI CHIETI

RISERVATO ALL'UFFICIO

DATA DELLA RICHIESTA	N. PRESENTAZIONE NELLA GIORNATA	N. DI REGISTRO GENERALE	N. DI REGISTRO PARTICOLARE
GG MM AA 16 04 1999	38	5285	3992

QUADRO A

DATI RELATIVI AL TITOLO			
DESCRIZIONE ATTO AMMINISTRATIVO			
DATA	GG MM AA 09 02 1999	NUMERO DEL REPERTORIO	8439
PUBBLICO UFFICIALE O AUTORITA' EMITTENTE	CATEGORIA 2	COGNOME E NOME (O DENOMINAZIONE) MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	
	SEDE ROMA	PROVINCIA RM	Codice Fiscale 80441740588
DATI RELATIVI ALLA CONVENZIONE			
ATTO DI CUI SI CHIEDE LA TRASCRIZIONE	SPECIE ATTO AMMINISTRATIVO		
	DESCRIZIONE COSTITUZIONE VINCOLI LEGALI		
	CODICE 404		
	SOGGETTO A VOLTURA CATASTALE <input type="checkbox"/> DIFFERITA <input type="checkbox"/> DAL GG MM AA		
	FOGLIO INFORMATIVO PER L'ESECUZIONE DELLA VOLTURA AUTOMATICA		
	PRESENZA DI CONDIZIONE <input type="checkbox"/> PRESENZA DI TERMINI DI EFFICACIA DELL'ATTO <input type="checkbox"/>		
DATI PER ATTI MORTIS CAUSA	DATA DI MORTE	GG MM AA	SUCCESSIONE TESTAMENTARIA <input type="checkbox"/> RINUNZIA O MORTE DI UN CHIAMATO <input type="checkbox"/>
ALTRI DATI			
FORMALITA' DI RIFERIMENTO	DATA	GG MM AA	NUMERO DI REGISTRO PARTICOLARE
PARTI LIBERE NEL QUADRO D RELATIVE A:	QUADRO A <input checked="" type="checkbox"/> QUADRO B <input type="checkbox"/> QUADRO C <input type="checkbox"/>		
RICHIEDENTE (se diverso da pubblico ufficiale o autorita' emittente)	COGNOME E NOME (O DENOMINAZIONE) MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI		
	INDIRIZZO ROMA		

RISERVATO ALL'UFFICIO

PAGINE	4	IMPOSTA IPOTECARIA L.		ESEGUITA LA FORMALITA'. LIQUIDAZIONE GRATUITA
UNITA' NEGOZIALI	1	SOPRATTASSA L.		
SOGGETTI A FAVORE	1	PENA PECUNIARIA L.		
SOGGETTI CONTRO	1	BOLLO L.		IL CONSERVATORE
ISCR. CAMPIONE CERTO ART. N.		TASSA IPOTECARIA L.		
PREN. A DEBITO ART. N.		TOTALE GENERALE L.		
		OVVERO EURO		

014117 27 APR. 99

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI
ARCHITETTONICI, ARTISTICI E STORICI PER L'AQUILA
TIMBRO A CALENDARIO

Pos. N. Fasc. N.

CH 155

PAG. 2

[illegible]

ALL' ENTE PROPRIETARIO.

[illegible]